

Poste di Toscana **Il cosiddetto “periodo Dauchy”**

di Luigi M. Impallomeni (ASPOT)

Col consenso del granduca Ferdinando III, nel giugno del 1796 Napoleone occupò Livorno con le sue truppe, per impedire l'accesso del porto agli inglesi e impedire i loro commerci nel Mediterraneo. Il primo di luglio dopo una breve visita a San Miniato per salutare un suo parente, il canonico don Filippo Bonaparte, fu a Firenze, accolto con tutti gli onori. La flotta inglese al comando di Nelson si presentò a Portoferraio dove vennero sbarcati truppe e armamenti e installato un presidio. L'occupazione durò circa un anno, nel 1797 le proteste del granduca presso i governi di Londra e Parigi ottennero l'evacuazione delle truppe straniere dai due presidi.

Nel 1799 i francesi occuparono la Toscana e nel 1801 fu creato da Napoleone, senza troppa convinzione, il Regno di Etruria, sotto Ludovico di Borbone già Duca di Parma. Il nuovo Re divenne Gran Maestro dell'Ordine di Santo Stefano, come stabilito con la pace di Luneville del 9 febbraio 1801. A Ludovico, morto due anni dopo, successe il figlio Carlo Ludovico, dell'età di quattro anni, sotto la reggenza della vedova, l'Infanta Maria Luisa.

Successivamente, il 9 dicembre 1807, l'Infanta Maria Luisa fu costretta ad abdicare sia alla Corona dell'Etruria sia al Gran Magistero dell'Ordine di Santo Stefano, soppresso poi dal Governo Granducale bonapartista con decreto del 9 aprile 1809, tutte le proprietà furono inoltre confiscate. Dal 10 dicembre 1807 i napoleonici presero possesso del Regno d'Etruria ed inviarono a governare la Toscana Luc Jacques Édouard Dauchy.

La suddivisione delle tariffe ricalcò inizialmente lo schema etrusco delle quattro Direzioni postali principali, ma con gli importi delle tasse indicati in “*décimés*” solo dopo il 1° dicembre 1808. Per convenzione, una *décimé* venne equiparata a 2 soldi, anche se il cambio monetario era differente.

Le tariffe corrispondevano alla tariffa francese del 1806 (legge del 24 aprile) per quanto riguarda le distanze, ed a quella del 1802 per i pesi delle lettere.

Supplementi di tariffa:

Raccomandazione: la tariffa aumentava del 100% e quindi il doppio di una lettera normale.

Staffetta veloce: qualunque privato voleva spedire lettere col mezzo della staffetta imperiale per Parigi, Lione, Torino, Genova, Parma, Roma e Napoli poteva farlo pagando il porto triplicato.

Il 5 marzo 1808 E. Dauchy ordinò a Firenze la fabbricazione di nuovi bolli in cartella da assegnare agli uffici postali, poi con decreto 12 marzo stabilì quanto segue:

“Art. 1 – Le Poste delle Lettere negli Stati di Toscana saranno, a datare dal 1° aprile prossimo, organizzate, in quanto alla Contabilità, secondo i Regolamenti dell’ Amministrazione francese relativi alla Posta delle lettere.

§ II - I Bolli, Registri, Fogli d’ avviso, Note mensuali, Conti di ufficio e di annata saranno in conseguenza forniti a tutti i Direttori dell’ Ufficio di Posta Centrale di Firenze, fintanto che non perverranno dall’ Ufficio Generale di Parigi.

§ III - Vi saranno negli Stati di Toscana tre Direzioni Composte, cioè Firenze, Livorno e Siena e vi saranno delle Direzioni semplici nelle città di Pisa, Pistoja, Pescia, Prato, Arezzo, Volterra, Pontremoli, S. Miniato, Pietrasanta & C. Nelle altre città meno popolate e nei borghi vi saranno stabiliti degli uffizj di semplice distribuzione, qualora le località, le Strade e i bisogni del servizio lo esigano.

§ VI – L’ Ufficio Toscano soppresso a Roma è riunito all’ Ufficio Francese in quella Città: in conseguenza la Corrispondenza sarà portata dai corrieri di Francia. Tutti i Corrieri Toscani per Roma son pure soppressi.

§ VII – La tassa sarà provvisoriamente quella stessa che esiste al presente, colla sola differenza che le lettere saranno tassate in “Grazie” e “Lire”, secondo il peso della lettera e che le frazioni di Denari non esisteranno più e passeranno a beneficio del Pubblico Tesoro.”

Tabella della tariffazione in vigore dal 1° aprile - rintroduceva quella in vigore nel Regno d'Etruria

<i>Lettere in arrivo</i>	<i>di un foglio</i>	<i>con sopra-coperta</i>	<i>a ragione d'oncia</i>	<i>Note</i>
FIRENZE	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	di tutta la Toscana
LIVORNO	(-.2.-) 2	(-.3.4) 2	(-.10.-) 6	da Pisa
	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	resto della Toscana
PISA	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	da Firenze e Livorno
	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	resto della Toscana
SIENA	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	da Firenze e prov. di Siena
	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	dal resto della Toscana

<i>Lettere in partenza</i>	<i>di un foglio</i>	<i>con sopra-coperta</i>	<i>a ragione d'oncia</i>	<i>Note</i>
FIRENZE	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	di tutta la Toscana
LIVORNO	(-.1.8) 1	(-.2.8) 2	(-.8.4) 5	per Pisa
	(-.1.8) 1	(-.2.8) 2	(-.8.4) 5	resto della Toscana
PISA	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	resto della Toscana
SIENA	(-.3.4) 2	(-.5.-) 3	(-.16.8) 10	resto della Toscana

Calendario della Rivoluzione Francese

Nel 1792 fu introdotto in Francia, il calendario della rivoluzione francese. Furono sostituiti i nomi dei mesi e rinumerati gli anni con I, II. Il calendario inoltre partiva da Settembre e terminava in Agosto.

Ecco come venivano chiamati i mesi dell'anno:

<i>Vendemiaire - trad: Vendemmiaio</i>	(Settembre)
<i>Brumaire - trad: Brumaio</i>	(Ottobre)
<i>Frimaire - trad: Frimaio</i>	(Novembre)
<i>Nivose - trad: Nevoso</i>	(Dicembre)
<i>Pluioise - trad: Piovoso</i>	(Gennaio)
<i>Ventose - trad: Ventoso</i>	(Febbraio)
<i>Germinal-trad: Germinale</i>	(Marzo)
<i>Floreal - trad: Floreale</i>	(Aprile)
<i>Prairial - trad: Prataiolo</i>	(Maggio)
<i>Messidor - trad: Messidoro</i>	(Giugno)
<i>Thermidor - trad: Termidoro</i>	(Luglio)
<i>Fructidor - trad: Fruttifero</i>	(Agosto)

Gli anni erano così suddivisi:

I	1792-1793
II	1793-94
III	1794-94
IV	1795-96
V	1796-97
VI	1797-98
VII	1798-99
VII	1799-1800
IX	1800-01
X	1801-02
XI	1802-03
XII	1803-04
XIII	1804-05
XIV	1805,

nel 1806 fu ripristinato il Calendario Gregoriano

Con decreto imperiale del 24 marzo 1808 venne deciso il destino politico della Toscana, all'art. I, paragrafi 2 e 3 si legge:

“Par. 2 – Gli Stati della Toscana sono riuniti all’Impero Francese sotto il titolo di Dipartimento dell’ Arno, Dipartimento del Mediterraneo e Dipartimento dell’ Ombrone; Essi faranno parte integrante dell’ Impero francese, datando dalla pubblicazione del presente senatus consulto.

Par. 3 – Le leggi che reggono l’Impero francese saranno pubblicare nei Dipartimenti dell’ Arno, del Mediterraneo e dell’ Ombrone, avanti il 1° gennaio 1809, epoca in cui principierà, per quei Dipartimenti, il governo costituzionale.”